Anno IX — Venerdì 3 Luglio 1874 — N. 157.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 2 Luglio

Che avverrà in Francia? Il corrispondente parigino del *Times* scrive di aver udito da «uno dei personaggi più alto locati» una particolareggiata profezia di ciò che succederà prossimamente nel suo paese. Quel personaggio è d'avviso che l'Assemblea, respingendo la proposta Perier, cioè la Repubblica, la proposta Larochefoucauld, cioè la Monarchia, la proposta Lambert, cioè l'organizzazione del settennato, darà l'ultima prova della necessità che il paese ha di disfarsene. In seguito a ciò verrà presentata all'Assemblea una proposta di scioglimento. Prima dell'elezione della Nievre, tale proposta, se presentata dal Centro sinistro, avrebbe quasi certamente ottenuto la maggioranza. Oggi nessuno l'accetterebbe. Si pronuncierebbero contro di essa quattro quinti della Camera, che non vorrebbero andar incontro ad un'elezione con l'attuale Gabinetto, sospetto di tendenze benapartiste. Qui viene la parte più importante della corrispondenza. Il «personaggio alto locato» prevede quello che farà Mac-Mahon dopo tutti questi voti negativi, e queste previsioni hanno l'aspetto di un piano già stabilito dal maresciallo.

Il corrispondente segue a riferire le parole del personaggio: «Allora giungerà la soluzione forzata, già preveduta. Il maresciallo che sarà rimasto testimonio di tutte queste lotte infruttuose senza intervenirvi, e che avrà udito i lamenti del paese, fatto esausto da queste incertezze che sono la morte della Nazione, dirà la sua parola. Mac-Mahon porrà dinanzi all'Assemblea il quadro desolante della sua impotenza, le mostrerà la necessità assoluta di trarre la Francia dall'abisso in cui l'immersero le gare dei partiti e, non volendo far violenza all'Assemblea, dichiarerà indispensabile che questa o lui rinuncino al potere. Questo semplice messaggio basterà a precipitare irresistibilmente la dissoluzione. È probabile che i conservatori, curanti del benessere del paese, investiranno il maresciallo del potere di sciogliere la futura Assemblea. Il paese, che prende per debolezza il rispetto per la legalità da cui è animato il maresciallo, applaudirà a quell'atto di coraggio; e sarà in nome del maresciallo soltanto che si faranno le elezioni. La presidenza di Mac-Mahon sarà organizzata dalla Francia medesima.»

In attesa che questi prognostici falliscano o si verifichino (e la politica in Francia adesso è ridotta tutta a un prognostico) la reazione trionfa in quel paese su tutta la linea. A tutto quello che s'è veduto da un anno a questa parte, si dovrà ben presto aggiungere le così dette «Università libere» vale a dire Università cattoliche indipendenti dallo Stato che saranno autorizzate al conferimento di gradi. Tutto è preparato per istituire un'Università di questa specie ad Angers, sotto il patronato del vescovo di quella città, e non si aspetta per aprirla, che la legge sull'istruzione secondaria, preparata da una Commissione il cui presidente è monsignor Dupanloup, e le cui proposte saranno caldamente appoggiate dal signor Cumont, ministro dell'istruzione pubblica. La Prussia può dormire tranquilla. Coloro che in apparenza sono i suoi più accaniti nemici, fanno sparire ogni speranza di rivincita, coll'istupidire, quanto possono, quel grande ma sventurato paese.

Sembra confermarsi che i vescovi prussiani riuniti a Fulda abbiano deciso di adottare un'attitudine conciliatrice di fronte al governo. Questa notizia non è improbabile, perchè la lotta si combatte ormai in tali condizioni che il clero, se non lo soccorre l'aiuto divino, deve disperare della vittoria. Basti il dire che, continuando di questo passo, fra alcuni anni non vi saranno più in Prussia nè vescovi, nè preti cattolici minori, che possano esercitare il loro ministero. Ma, come dice un articolo della *Provinzial Correspondenz*, oggi citato dal telegrafo, il governo è inflessibile, ed esige incondizionata sommissione alle leggi dello Stato. A tal punto non giunge probabilmente ancora l'arrendevolezza dei vescovi.

Parecchi giornali di Vienna hanno dedicato i loro articoli di fondo a dare il benvenuto al granduca Costantino di Russia che è stato a Vienna, per trasmettere a Francesco Giuseppe le congratulazioni dello czar in occasione del suo giubileo come cavaliere di San Giorgio. Da questa missione di cortesia i giornali traggono lieti augurii per la pace, di cui il buon accordo tra l'Austria e la Russia è arra sicura. Poichè queste due potenze unite, dice la *Tagespresse*, sono tali da far mettere giudizio a chiunque volesse farla da dittatore in Europa.

Jeri fu aperta a Vienna la conferenza sanitaria internazionale, la quale tende a creare degli organi internazionali colla missione di appoggiare moralmente e materialmente gli studi scientifici di uomini esperti nei luoghi ove hanno origine le epidemie.

La proposta fatta alla Camera inglese dal Butt per l'istituzione di un parlamento irlandese, vivamente oppugnata da varii membri del parlamento e specialmente dai liberali, è stata aggiornata ad altra seduta. Preludio della sua rejezione.

Un dispaccio oggi conferma che i carlisti hanno occupato di nuovo le posizioni che tenevano prima intorno ad Estella. Ciò significa che la battaglia in cui Concha rimase ucciso non ha compensato, con nessun risultato importante, la perdita del maresciallo e dei molti soldati che sono rimasti sul campo. Il Governo si affretta a mandare i rinforzi chiesti dai generali Rossel e Echague.

A Corfù sono scoppiati gravi conflitti di cui ancora si ignora la causa. Si teme che abbiano a rinnovarsi domenica in occasione delle elezioni.

IL CREDITO AGRARIO.

È una legge del 1869 che autorizza la formazione di Società ed Istituti di credito agrario e dà facoltà di esercitarlo anche ai Monti di prestito ed alle Casse di Risparmio.

In tal modo il Parlamento ha creduto di recare ajuto all'agricoltura, permettendo che si fondassero Istituti allo scopo di scontare agli agricoltori ed ai proprietarii le loro cambiali, le polizze di derrate, i certificati di depositi delle medesime, prorogandone fino ad un anno la scadenza; aprire crediti per un termine non maggiore di di un anno sopra pegni facilmente realizzabili, come le cartelle di credito fondiario, i prodotti agrarii depositati in magazzini generali oppure presso persone responsabili; promuovere la istituzione di magazzini per il deposito e la vendita delle derrate, facendo anticipazioni sul valore delle medesime; assumere verso garanzia il pagamento delle imposte e scontare ai proprietarii le fittanze. Ecco le operazioni che costituiscono la parte essenziale del credito agrario.

Le Banche agrarie godono le prerogative della insequestrabilità dei depositi e di una più rapida procedura, emettono *buoni*, purchè il loro valore non sia inferiore alle lire trenta, come pure biglietti all'ordine nominativi per qualunque somma, trasmissibili per via di girata e pagabili a vista. La emissione è guarentita dalla immobilizzazione della terza parte del capitale versato e da una riserva eguale al terzo dei buoni in circolazione.

Le speranze del Parlamento vennero presto deluse; la legge non fu dall'esperienza sanzionata, gli effetti suoi si resero quasi nulli; nacque tisica ed ora se ne domanda da varie parti la revoca.

Infatti dal 1869 ad oggi sono 19 gl'istituti che hanno per iscopo questa forma speciale di credito, ma sommati assieme offrono cifre di poca importanza. Il loro capitale effettivo ascende appena a 7 milioni. I buoni agrarii in circolazione a 4 milioni ed i biglietti a vista raggiungono 7 milioni.

La ragione vera della scarsa vitalità delle Banche agrarie sta in ciò, che i buoni non trovarono credito; e lo si capisce. Sino a che le Banche agrarie, come quelle popolari, emettevano biglietti di piccolo taglio da una lira e da cinquanta centesimi, il pubblico li accettava senza prevenzione pei bisogni del piccolo mercato. Ma quando questa emissione fu dichiarata illegittima ed assolutamente vietata dalla recente legge regolatrice della circolazione cartacea, ne venne per conseguenza che la emissione dovette limitarsi ai buoni non inferiori alle lire trenta; ma questi buoni non essendo facilmente girabili, perchè con essi non si possono saldare le imposte ecc., il pubblico non li accoglie di buon grado.

Questa è la principale causa della scarsa potenza delle Banche agrarie. Converrebbe aumentare di molto il loro capitale per renderle più efficaci; ma dove trovare soscrittori senza rivolgersi alla classe agricola, che è la più interessata? E d'altro canto con quale successo chiedere denaro a chi ne mostra bisogno?

L'introduzione del credito agricolo in Friuli secondo la legge che abbiamo descritta, rimarrebbe vana come lo fu altrove. Meglio rivolger i nostri conati ad ottenere il credito fondiario, il quale, come abbiamo veduto in antecedenti articoli, ha una importanza incontestabile.

ARNO.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 1 luglio.

Voi sapete ch'io non sono della scuola del *Fanfulla*, che considero pessimo questo giornale quando cerca di togliere al Popolo italiano ogni fede ed ogni rispetto alle istituzioni che lo rappresentano e senza di cui l'unità nazionale non si sarebbe fatta, che lo considero cattivo quando spande lo scetticismo sopra tutte quelle cose, anche imperfette, che però nel loro assieme rappresentano la tendenza spontanea della Nazione a migliorare sè stessa cogli studii di qualsiasi genere e quando, per affettazione di fare lo spiritoso, ride tanto sgangheratamente da non lasciar capire a lui stesso se per caso talora in quello che dice abbia uno scopo serio, lo tengo per ridicolo quando, dopo aver malignato con una persecuzione eccessiva contro uomini di valore che, per cause personali, non godono la sua simpatia, palleggia la lode tra i suoi collaboratori ed amici facendo dei grandi uomini di ogni mediocrità che sia del numero, e scipito poi quando crede di farsi onore pubblicando dei bisticci che sarebbero tollerabili appena in una società di fannulloni, i quali non sentono in sè l'attitudine ad occuparsi di qualcosa di meglio.

Dopo ciò vi dico, che io spendo il mio soldo nel *Fanfulla* ogni volta che vado a pranzo solo in trattoria, e che per conseguenza non voglio turbarmi la masticazione e la digestione occupando il pensiero di cose serie. Ma vi soggiungo subito, che molte volte vi trovo degli *ottimi articoli*, tra i quali conto sovente quelli di Tommaso Cannella e di Silvius, ed anche alcuni dei bozzetti del Peppino, e quasi sempre quelli del Folchetto. Tra gli ottimi devo contare l'articolo che lessi testè sopra quel M. P. inglese che fu l'Hume, il quale, rivedendo ogni anno il bilancio inglese, giunse a far risparmiare milioni di lire sterline di spese inutili, sicchè quando morì, nel Parlamento quel faceto ministro ch'era il Palmerston gli profuse col comune consenso tali lodi, che non furono pareggiate se non da quelle del Peel al Cobden.

Due cose io deduco da questo eccellente articolo. L'una che i veri uomini di Stato sono giusti coi loro avversarii e sanno grado ad essi di avere indicato le cose buone che fanno a profitto del paese, senza i ridicoli vanti del famoso *manifesto* della *sinistra storica;* e che coloro, i quali non fanno del potere politico una speculazione personale, *governano* il paese anche dai banchi della opposizione, quando la loro opposizione è davvero onesta, sincera e diretta al vantaggio del paese, e che ne hanno la gloria e la lode e la riconoscenza anche dagli uomini che governano ed approfittano delle loro idee. L'altra cosa è, che se ogni Consiglio comunale ed ogni Consiglio provinciale avesse un Hume, lo avrebbe facilmente anche il Parlamento nazionale, per cui, risparmiate le spese inutili, e fatte le *reali economie*, si potrebbero fare anche delle buone ed *opportune riforme* e resterebbero danari da occuparsi nelle cose utili, come sono tutte quelle che servono alla sicurezza dello Stato, all'educazione del Popolo, alla agevolezza delle comunicazioni ed agli incrementi della produzione.

Il *Fanfulla* è stato sempre l'avversario della Guardia nazionale e l'ha messa in ridicolo, e mostra anche qui quanto costa. Io stesso l'ho chiamata, ancora parecchi anni fa, una *costosa e nojosa inutilità*, e la giudico per tale più che mai, *come è ora.* Quando un esercito ha il carattere nazionale, e quando il servizio per la difesa della patria è accomunato a tutti, è ancora peggio. Se nel 1848-1849 e nel 1859-1860 essa fu per noi un esercito rivoluzionario, e se nelle grandi città fu anche negli ultimi anni la prova dimostrativa, che l'Italia vedeva nei cittadini armati non un pericolo, ma una sicurezza, e se doveva significare anche per gli esterni, massimemente a Napoli ed a Roma, che i cittadini tutti sono per l'unità nazionale e per il Governo nazionale, e non per i Borboni, o per il Governo temporale del Papa, ora non significa nulla, o tutto al più la boria di portare un vestito gallonato ne' suoi ufficiali.

Ciò non vuol dire però, che le spese per questa *nojosa e costosa inutilità* non si possano e non si debbano convertire in altre *spese utili* aventi lo stesso carattere, ma ben meglio adoperate.

Io intenderei, che anche i Comuni dovessero partecipare alla spesa della *ginnastica militare* per la gioventù, la quale dovrebbe essere già militarmente istruita prima di passare per l'esercito attivo a compiervi la sua istruzione. L'esercito, sia che i soldati vi restino due anni e mezzo com'ora, o due, od uno e mezzo, od uno in appresso, non dovrebbe servire che a compiere l'educazione militare di *tutti* i maschi, che poi resterebbero nella riserva. Ora una certa parte della riserva dovrebbe compiere, in tempo di pace, una parte di quei servigi, che ora si fanno dall'esercito e dalla guardia nazionale, abolendo questa e dedicando quello per intero all'istruzione militare.

I Comuni, nota *Fanfulla*, spendono anche ora 3,422,388 lire per la sicurezza pubblica e 17 milioni per polizia urbana, dei quali 10 per guardie municipali e 2,472,433 per la Guardia nazionale.

Di certo non soltanto questi ultimi danari della guardia nazionale potrebbero essere spesi meglio, ma anche gli altri per la polizia urbana, per le guardie municipali e per la sicurezza pubblica, e molto meglio potrebbero essere spesi tutti gli altri milioni che per questo ci spende lo Stato.

La *forza armata* dello Stato si dovrebbe, a mio credere, dividere in due sole categorie; quella dell'esercito, composto di tutti i cittadini, per la *difesa della patria*, e quella che ha per iscopo la *difesa della legge.*

Ora per *difendere la legge* noi abbiamo trovato di dividerla in un grande numero di corpi separati, con diverse attribuzioni. Abbiamo *carabinieri*, abbiamo *guardie di pubblica sicurezza*, abbiamo *guardie municipali*, *guardie doganali*, senza contare certe altre specialità. Ora perchè accrescere le spese col dividere tutte queste attribnzioni? Perchè non deve bastare *una sola forza a difesa di tutte le leggi e della sicurezza delle persone e delle proprietà?*

Come mai nessuno ha pensato a semplificare tutti questi servigi e ad ordinare la *forza pubblica a difesa della legge* in un solo corpo, con una sola direzione, mentre lo scopo è il medesimo?

E non ci sarebbe altrettanto da fare in tutte le amministrazioni italiane, dove si ha sempre aggiunto nuove braccia, se non nuove intelligenze, per ogni speciale servizio?

Ebbene: i nostri *Hume* comunali, provinciali, parlamentari, non hanno molto da lavorare in queste semplificazioni? Perchè tanti ne parlano in generale e tanto pochi scendono ai particolari? Come mai il manifesto della *sinistra storica* ne tace, e come mai non ne parlano altri di sinistra, di centro, di destra? Quali sono i Deputati, che si dedicano a qualche ramo particolare di questi studii? Quali gli elettori che li richiamano a farli? Quali delle nostre Riviste ne trattano a fondo mediante gli uomini dedicati a studii speciali? Quali sono i fogli della Capitale e dei grandi centri, che non mancano di mezzi e di lettori e di collaboratori, i quali occupino le vacanze parlamentari a trattare questi soggetti, preparando così le elezioni e poscia le sedute parlamentari?

Quale è il motivo per cui naufragano nel Parlamento tante leggi, dopo essere state studiate dalle amministrazioni, dai Ministri, dalle Commissioni parlamentari, se non perchè una previa discussione del pubblico non le ha depurate, non ha fatto tutte le objezioni, scartato le irragionevoli, fatto ragione alle giuste, messo in chiaro tutti i particolari, affinchè non vengano troppo tardi ad intorbidare e far svanire le decisioni del Parlamento?

Insomma, perchè, invece dei luoghi comuni, delle vacue generalità degl'improntì lamenti, delle stolide declamazioni, delle false accuse, non si esercita dalle persone, che si credono competenti, questa critica positiva e preventiva?

Io per me credo, che *tutti* gl'Italiani pecchino di rettorica, di superficialità, di poltroneria, di ozioso chiaccherio, e che *tutti* sfuggano la fatica della osservazione, delle studio e dell'azione. Credo che il maggiore coraggio di opposizione si debba adoperare a combattere questi ed altri nostri difetti, prima che siamo costretti ad udirceli giustamente rimproverare dagli stranieri, come troppo sovente e con nostro scorno lo fanno.

Ho cominciato col *Fanfulla* e finisco con lui, ringraziando il *Folchetto* per quell'altro suo articolo sul *Museo d'istruzione e di educazione* raccolto dal Bonghi alla esposizione di Vienna. Così va fatto; raccogliere da tutti i buoni esempii, le buone idee, fare proprii ed applicare gli uni e le altre, arricchire di tutto ciò la stampa tutti i giorni, formare un buon ambiente della pubblica opinione, preparare così colla parola i fatti. Queste sono le migliori critiche, le migliori censure. Così si forma un buon pubblico, lo si educa, si formano buoni Consiglieri e Deputati; i quali troveranno che i nostri partiti di destra e di sinistra e di cen-

tro sono una ridicola ed antiquata scimmieria dei costumi francesi, mentre tra galantuomini si deve vedere il bene in qualunque luogo si trovi, accettarlo, applicarlo al nostro paese, per fare che diventi quelo che tutti vorremmo che fosse.

Quando sento parlare come di una necessità, o della cosa più naturale del mondo di *partiti*, i quali devono guardarsi in cagnesco, trattarsi ostilmente, esagerare gli uni verso gli altri le loro accuse, accusasi reciprocamente di mala fede, attribuirsi taccie cui in coscienza sanno non esser vere, e far passare così dalla scena parlamentare queste medesime divisioni ed ire partigiane artificialmente eccitate nel paese, dove producono i germi di guerra civile alla spagnuola, alla francese, od al modo degli antichi Guelfi e Ghibellini, Bianchi e Rossi e Verdi e Neri ed Azzurri, che tribolavano tutte le nostre Città - Repubbliche, non posso a meno di considerare, che seminiamo apposta zizzania importata nel nostro frumento.

Tra galantuomini ci possono essere diversità di opinioni, come tra diverse classi di cittadini contrasti d'interessi. Ora, le prime devono accostarsi colla discussione pacata e col transigere nelle necessità di fatto, i secondi coll'equità e col sentimento del bene comune. Di mangiarsi a vicenda non c'è proprio obbligo. Per me il principale difetto della *sinistra storica* è quel rabbioso istinto di mangiarsi tutti coloro che la pensano diversamente e che hanno condotto la cosa pubblica, perchè il paese, che li ha eletti, l'ha pensata come loro. Che i veri e buoni patriotti si facciano avanti, e dicano e propongano tutto quello che credono di meglio per il bene del paese. Questo sceglierà le cose e gli uomini e certo non andrà a domandare a' suoi rappresentanti dove *siedono*, se a destra, od a sinistra.

ITALIA

Roma. Leggesi nella *Libertà*:

Sembra che si dovrà ancora parlare assai del manifesto della Sinistra. Il fatto è che i Deluchisti non solo respingono ogni solidarietà con quello che fu pubblicato dal *Diritto*, ma ne preparano un altro. Si aggiunge che nemmeno coloro che figurano come firmatari del manifesto ne sieno rimasti contenti, ed abbiano anzi dichiarato che se lo avessero letto prima, mai più lo avrebbero sottoscritto.

— Lo stesso giornale reca:

La Commissione del Senato ha condotto a termine i suoi lavori di esame intorno al nuovo codice penale presentato dall'on Vigliani. Il relatore on. Borsani avrà tra breve ultimata la sua relazione che verrà distribuita ai senatori a domicilio.

Crediamo sapere che la Commissione non ha creduto di pronunziarsi definitivamente intorno alla pena di morte. Una deliberazione intorno a sì grave quistione potrà più facilmente prendersi dopo un'ampia discussione in Senato e dopo esplicite dichiarazioni che la Commissione avrebbe in animo di provocare dal governo sulla pena della deportazione.

È noto che nel progetto dell'on Vigliani la deportazione è ammessa come pena suppletoria. Quando fosse ammessa invece come pena assoluta e determinata, e quando si provvedesse con un analogo progetto di legge a metterla in atto gli abolizionisti della pena di morte guadagnerebbero un importante numero di voti, che sino ad ora sono indecisi.

ESTERO

Austria. Il giornale *L'Hon* assicura che il ministero di Pest intavolò delle trattative con alcune Società ferroviarie austriache per la vendita delle strade ferrate ungheresi dello Stato. Il prezzo chiesto dal governo per la cessione delle ferrovie ascenderebbe a 200 milioni di fiorini.

Francia. Il progetto di legge *per le fortificazioni dei confini* orientali della Francia, che il ministro della guerra generale di Cissey presentò all'Assemblea nazionale, contiene i seguenti punti:

1. Devono venir costruite nuove opere fortificatorie nei punti indicati dal Comitato di difesa e cioè: Verdun, Toul, Epinal nella valle della Mosella superiore davanti a Belfort, Besançon, Langres, Grenoble, nella valle dell'Isère presso Albertville e Chamousset; finalmente davanti a Briançon. Questi lavori sono da considerarsi come urgenti e di pubblica utilità.

2. Sulla spesa totale per questi lavori, calcolata a 78 milioni, verranno impiegati nell'anno 1874 26 milioni.

3. Queste opere fortificatorie verranno annoverate fra le fortezze di primo ordine.

— Leggesi nella *Patrie*:

Il 26 giugno il maresciallo Presidente diceva ad un deputato del Centro sinistro:

« Io non cederò a chicchessia un sol giorno del mio settennato: durante questo tempo io resterò Presidente della Repubblica. Non voglio sentire a parlare nè di statolderato, nè di luogotenenza generale del regno.

« Io sono il servidore della legge votata. L'assemblea s'accomoderà, come vorrà; rimarrà, si scioglierà o si costituirà a suo talento.

« In quanto a me, resto dove sono. »

Inghilterra. Un tema importante dei giornali inglesi è il risultato di varie inchieste giudiziarie motivate da recenti elezioni per la Camera dei Comuni.

Anche i *tories*, i cui organi hanno celebrato su tutti i tuoni le loro vittorie, si viddero inflitto uno scacco non lieve per l'annullamento della elezione del membro *tory* di Launceston, il signor G. H. Deakin, il quale fu riconosciuto aver commesso corruzioni *(briberies)* sopra una quantità di elettori, suoi fittaiuoli e lavoranti, concedendo loro, appunto il giorno innanzi alla votazione, il diritto di cacciare e di uccidere conigli, lochè costituisce un dono di molto prezzo.

Svizzera. Leggiamo nei giornali svizzeri che giorni sono, una trentina di fabbricanti e capi di industrie di Lucerna, Uri, Svitto, Unitervalden e Zugo tennero a Lucerna una riunione nella quale si risolvette di indirizzare alle autorità federali una domanda tendente a che, nella futura legge federale sulle fabbriche, sia introdotto una disposizione portante che alcun Cantone non potrà interdire il lavoro delle fabbriche oltre 4 giorni festivi all'anno, oltre le domeniche. Questa disposizione è giudicata necessaria per l'industria della Svizzera centrale, alla quale i numerosi giorni festivi della Chiesa cattolica, con lavoro legalmente proibito (per es.: 8 a 12 nel Cantone di Lucerna e fino 18 in quello di Svitto) rende assai difficile la concorrenza coi fabbricanti degli altri Cantoni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Di duemille e cinque Elettori quanti voteranno?

In altre città ferve al presente la lotta elettorale, o si fanno gli apparecchi per essa. E tra noi? Sinora nessun sintomo ebbimo a notare che accenni a qualche interessamento per l'atto che gli Elettori amministrativi del nostro Comune compiranno nel giorno di domenica 19 luglio.

Noi, non abituati ad imporre *candidature*, aspettiamo che, avvicinandosi il giorno dell'elezioni, qualche gruppo di Elettori esprima la propria opinione sull'argomento. E siccome saviamente fu detto che urge di rimuovere il Corpo elettorale amministrativo da quel sistema d'apatia che si comunicherebbe eziandio agli *eletti*, a fine d'incoraggiare più tardi gli Elettori politici all'uso assennato del loro dovere e diritto; così oggi ci facciamo a bella posta il suaccennato quesito.

Infatti un popolo retto da ordini liberi, un popolo tra cui non pochi illustri scrittori propugnano una maggior estensione da darsi al diritto elettorale, non può negligere, senza grave colpa e grave responsabilità, l'adempimento d'un atto per cui i cittadini doventano partecipi, più o meno largamente, al governo del proprio paese. E pur troppo, negli anni più prossimi, si ebbe a lamentare (nè solo nelle Provincie ultime aggregate al Regno, bensì anche in altre) codesta colpevole negligenza.

Nel 19 luglio noi dovremo eleggere *un Consigliere provinciale*, e *sette Consiglieri comunali*. Ora gli Elettori inscritti nella Lista municipale approvata dalla Prefettura sono quest'anno 2005. Dunque ripetiamo la domanda: quanti di questi 2005 Elettori si richeranno alle urne?

Noi desideriamo che molti, tanto della città quanto dai Corpi santi; e ciò, oltrechè per l'accennato motivo, per considerazioni attinenti al benessere amministrativo del Comune.

Non è egli forse vero che se una votazione numerosa conferisce ad un cittadino un ufficio, quel cittadino, nella gratitudine per la dimostrata gli fiducia, si sentirà tratto ad adempierlo con la maggior possibile diligenza? E se per contrario il voto di pochi chiamerà taluni ad una carica, quando i molti si mostrano, con lo astenersi dal votare, per lo meno indifferenti, se non sfiduciati, sull'andazzo della cosa pubblica, da qual nobile impulso sarà indotto l'eletto a sobbarcarsi a studj, a fatiche, a fastidj per il servizio del Comune? Basti codesta riflessione per persuadere gli Elettori amministrativi ad accorrere numerosi alle urne. Trattasi di porsi sulla buona via; trattasi anche di far dimenticare un passato che torna di poco onore all'intelligenza ed al patriotismo degli Elettori del Comune di Udine.

Noi ci demmo infatti la cura di raccogliere la statistica delle *elezioni amministrative* dal settembre 1866 ad oggi, nello scopo di addimostrare il bisogno che finalmente il paese faccia maggior conto del *governo di sè*.

Dal 30 settembre 1866 al luglio 1874 ebbimo due elezioni generali, un'elezione suppletoria, e sette volte la rinnovazione del *quinto del Consiglio*. Ebbimo dunque l'opportunità di esperimentare l'interessamento o l'apatia nel soddisfare ad un importante diritto e dovere del cittadino italiano, com'anche l'occasione di arguire la *capacità elettorale*, e di esperire l'attitudine di parecchi nell'amministrazione della cosa pubblica.

La prima elezione generale avvenne per ordine del Commissario del Re nel giorno 30 settembre 1866. La lista municipale dava allora la cifra di 1623 Elettori, de' quali 704 accorsero alle urne. E se questa cifra che avvicinasi alla metà, fu superiore d'assai alla cifra dei votanti nelle elezioni successive, ciò è da attribuirsi all'entusiasmo di buoni patrioti per la conseguita indipendenza. Ed in quella elezione il maggior numero di voti che si raccolsero su un candidato fu 644, ed il minimo numero di voti fu 252. E fra questi due estremi parecchi raccolsero voti che di poco superavano, o per poco si accostavano ai 500.

Se non che, nella seconda votazione generale, avvenuta (subito dopo la promulgazione della Legge comunale) nel 24 dicembre dello stesso anno, mantenutasi la Lista dei sovraindicati 1623 Elettori, soltanto 263 accorsero alle urne; ed il maggior numero di voti raccolti su un candidato fu 225, il minimo 97. Siamo già in uno stadio di apatia, e assai sconfortante. Ma peggio fu nelle *Elezioni suppletorie* del 28 aprile 1867, dovute alla rinuncia di parecchi Consiglieri usciti dalle or indicate Elezioni generali. Difatti chi raccolse il maggior numero di voti, ne ebbe 80, ed altri meno ancora di 50. E anche allora 1623 erano gli Elettori inscritti; ma solo 131 furono i votanti!

Nel *primo rinnovamento del quinto del Consiglio* (11 agosto 1867) la Lista elettorale, completata dal Municipio dietro più accurate indagini, offeriva la cifra di 1713 Elettori, de' quali votarono soltanto 95!!! Per il che i Consiglieri comunali riusciti in quella occasione, riportarono chi 49, chi 47 voti, ed altri 32, e il minor numero fu di voti 31.

Nel *secondo rinnovamento del quinto del Consiglio* (20 luglio 1868) gli Elettori erano 1688, e i votanti furono 299. Ed il maggior numero di voti fu 154 per un solo Consigliere, e si venne decrescendo sino a voti 78.

Nella terza elezione parziale (31 luglio 1869) figuravano nella Lista 2071 Elettori amministrativi, de' quali 573 si presentarono alle urne. In questa occasione il massimo numero de' voti raccolti su un candidato fu di 439.

Nella quarta (31 luglio 1879) Elettori inscritti 1916, e votanti 447. Il massimo numero fu di 398, il minimo di 188.

Nella quinta (23 luglio 1871) gli Elettori inscritti erano 1897, ed i votanti soltanto 377. Un candidato riunì 245 voti, e gli altri gradatamente scesero da questa cifra sino al minimo di voti 114.

Nella sesta (28 luglio 1872) gli elettori inscritti furono 1862, ed i votanti 625. E questa volta le elezioni riuscirono relativamente ben dirette, dacchè se il numero massimo di voti fu 582, il minimo fu di 307.

E, finalmente, nelle elezioni dello scorso anno avvenute nel 20 luglio, essendo gli Elettori inscritti 1852 ed i votanti 512, si mantenne, quantunque relativamente, la stessa compattezza. Infatti il maggior numero di voti fu 341, ed il minimo 175.

Alcune delle quali cifre riuscirebbero di maggiore sconforto, qualora vicino ad esse si scrivessero i nomi de' Consiglieri eletti, nomi che per molti motivi vogliano lasciar nella penna. Però confessiamo che sarebbe non solo pascolo alla curiosità, bensì anche di ammaestramento, il considerare certe stranezze dell'opinione pubblica su un medesimo individuo da un anno all'altro, e più, se fra un Consigliere comunale ed un secondo ed un terzo si potessero istituire raffronti.

Ma di ciò noi non vogliamo occuparci, essendo stato nostro scopo nel dettare questo cenno soltanto il dare impulso ai 2005 Elettori inscritti nella lista del 1874 pel Comune di Udine di esercitare il loro diritto con serietà e con coscienza, mirando cioè unicamente a promuovere la buona amministrazione del paese.

G.

La Deputazione provinciale aveva dato incarico al conte Giacomo di Polcenigo, suo rappresentante nell'adunanza dei Delegati delle Provincie costituenti la Giunta dei concorsi agrarii regionali (adunanza tenuta, come già dicemmo, a Padova) di propugnare la scelta della città di Udine, per il concorso del prossimo anno stabilito dal Ministero a favore della regione cui appartengono le Provincie Venete, ed il Conte di Polcenigo si adoperò a tale effetto. Se non che ora sappiamo (com'era preveduto dalla stessa Deputazione mittente) che venne dalla citata adunanza preferita Ferrara, e ciò perchè nel 1875 si celebra in quella città il *Centenario dell'Ariosto*, e quindi il concorso agrario regionale farà parte di quella festa patriotica.

Corte d'Assise — *Udienza del 30 giugno* — Andrea Ragagnin, contadino di Sacile, sullo scorcio dell'anno decorso, praticato un foro sul tetto dell'attiguo magazzino, penetrò di notte tempo nello Studio del negoziante signor Berti, e scassinati i tavoli s'impossessò di meglio che 500 lire e d'un sacchetto di chiodi.

Mentre stava per ripigliare il volo e tentar la risalita, venne sorpreso dai famigliari del sig. Berti medesimo che lo consegnarono alla Autorità Giudiziaria.

Colto in flagranti, il bravo Andrea non poteva far altro che confessare il suo reo proposito.

La difesa era, si può dire, senza margini; epperò l'avv. Puppatti dovette limitarsi a chiedere le circostanze attenuanti. In seguito al verdetto dei Giurati, la Corte condannò il Ragagnin a tre anni di reclusione ed a tre anni di sorveglianza.

In quell'Udienza medesima ebbe luogo il dibattimento anche contro Giuseppe Rui, contadino di Basaldella, imputato di falso in scrittura privata, per avere contraffatto il carattere di un proprietario di Ghirano nell'intento di carpirgli una ventina di lire.

Il rappresentante del Pubb. Minist. cav. Favaretti, apprezzate le risultanze del processo orale giusta il vero loro valore, dichiarava di recedere dall'accusa di falso e di attenersi a quella di mancata truffa soltanto.

L'avv. Antonini, preso atto del recesso del Pubb. Minist., occupossi com'era naturale a combattere unicamente l'accusa di truffa.

Niuno s'aspettava un verdetto affermativo in punto al falso, tanto più che il sig. Presidente avea rilevato che in osservanza delle forme solamente ci metteva il relativo quesito.

Ma i Giurati questa volta si chiarirono più fiscali del Fisco, epperò dichiararono il Rui colpevole di falso in scrittura privata.

In seguito a ciò, la Corte condannavalo a tre anni di reclusione.

G. Bortolotti.

N. 15048.

AVVISO

Anche quest'anno, per spontanea offerta dei professori della scuola magistrale, si terrà un corso di lezioni per gli Aspiranti Maestri.

Le lezioni dureranno dal 1 del prossimo luglio a tutto il 15 agosto, ed avranno luogo nella scuola magistrale secondo l'orario che verrà stabilito.

Chi intende profittare di quelle lezioni dovrà darne informazione al R. Provveditore agli studi o direttamente o per mezzo del Sindaco del rispettivo Comune, e presentare l'attestato di buona condotta.

Udine, li 20 giugno 1874.

Il Prefetto Presidente del Cons. Scolastico
Bardesono.

Il deputato di Pordenone on. Gabelli ha pressocchè ultimata la sua Relazione sulle Convenzioni ferroviarie, sicchè la presenterà fra pochissimi giorni.

Sciopero di vetturali. Non si sa bene per quale motivo, ma jeri i vetturali, che per solito si fermano sulla Piazza Vittorio Emanuele, vollero far sciopero. Ci vien detto che si rifiutarono di prestarsi pel servizio di notte alla Stazione ferroviaria, e che pretendessero indennizzi od altro dal Municipio. Ma l'Assessore cav. De Girolami li chiamò a Palazzo, e li minacciò di imporre loro la tassa *postatico*, qualora non si attenessero al Regolamento. Li richiamò poi a porsi in regola circa la patente d'esercizio, e a certe norme perchè fossero riconosciuti i veicoli *numerati* ed i loro conduttori.

La Cometa si vide jersera anche da noi ad occhio nudo, in un punto che fa triangolo colla ruota ultima del carro a destra e colla stella polare. Ha un nucleo lucidissimo come di stella completa ed una coda che s'alza a perpendicolo dalla orizzontale. Ora si renderà di sera in sera sempre più visibile.

Colletta a sussidio dei danneggiati nell'incendio avvenuto nel giorno 26 marzo in Cleulis villaggio del Comune di Paluzza. Raccoglitore Paolo Gaspardis.

Elenco XI oblazioni raccolte dall'avv. Antonio Bertoldi in Portogruaro.

Avv. Antonio Bertoldi l. 2, avv. Fausto Bonò l. 2, Pietro Cervellini l. 2, Buora Aless. l. 2, Frattina Paolo l. 2, Giacomo Steffanon l. N.N. l. 2, id. e N.N. l. 2, N.N. l. 2, N.N. l. 2, N.N. l. 1, avv. Franc. Fabris l. 3, N.N. l. 2, Grando Antonio l. 2, Gio. Del Prà l. 2, N.N. l. 2, N.N. l. 2, Bonazza Valentino l. 1.

Totale XI elenco L. 33

Somma complessiva cogli antecedenti 10 elenchi L. 1791.

Società Anonima

per l'espurgo dei Pozzi neri in Udine

AVVISO AGLI AZIONISTI

Le Cedole N. 1 delle azioni verranno pagate presso l'Ufficio della Società dal 5 luglio corr. in avanti.

Contemporaneamente verrà pagato il dividendo dell'Esercizio 1873-1874 con L. 1.24 per azione.

Il Resoconto dell'Esercizio suddetto è ostensibile a ciascun Socio presso l'Ufficio per giorni 30 da oggi decorribili.

pel Consiglio d'amministrazione
F. Mangilli.

FATTI VARII

Conversione del consolidato italiano. Scrivono all'*Era Novella* di Napoli che si attribuisce all'onorevole Minghetti un progetto di conversione del consolidato italiano, la riduzione del cinque in tre. Mercè il corso forzoso

questa conversione si effettuerebbe coll' offerta del rimborso alla pari a quelli che non volessero accettare la conversione. Il nuovo prestito sarebbe esonerato di qualsiasi imposta.

Si sa che il Minghetti proponendo la legge sulla circolazione cartacea aveva promesso di presentare entro breve termine il modo più adatto a far cessare il corso forzoso.

In virtù della conversione si calcola che si otterrebbe sulla differenza degli interessi da pagare una economia di oltre 100 milioni all' incirca. Questi 100 milioni sarebbero esclusivamente riservati a ritirare dalla circolazione una eguale somma di biglietti.

Aumento di tassa. La *Gazz. ufficiale* del 20 giugno ha pubblicato un decreto che stabilisce:

Art. 1. La tassa stabilita dall'articolo 1 della legge del 6 aprile 1865, n. 542, sui prezzi dei trasporti a grande velocità sulle strade ferrate è aumentata dal 10 al 13 per cento.

Art. 2. È stabilita una tassa del 2 per cento, sui prezzi dei trasporti a piccola velocità su tutte le strade ferrate del regno.

Art. 3. Saranno applicabili anche alla tassa stabilita col precedente articolo 1 tutte le disposizioni della legge 6 aprile 1865, n. 542, del decreto 14 luglio 1866 n. 3122, e della legge 23 agosto 1868, n. 4552.

La presente legge entrerà in vigore due mesi dopo la sua pubblicazione.

Agenzie di prestiti. Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere: « La facoltà del Prefetto di autorizzare o no lo stabilimento di agenzie di prestiti sopra pegno non è soggetta a limitazione di sorta. Epperciò egli può negare l'autorizzazione senza che possa censurarsi per l' apprezzamento dei motivi. »

Al congresso dei medici condotti promosso dal dottor Luigi Casati e che dovrà aver luogo a Forlì nel settembre, come annunciammo, han già fatto adesione più di *tremila* medici, e 174 sub-comitati di ogni provincia hanno nominato i propri rappresentanti al Congresso.

Statistica. La provincia più popolata del Regno d' Italia è quella di Milano (1,009,794 abitanti). La più estesa è quella di Cagliari (13,615 chilometri quadrati).

Quella che ha più Comuni è la provincia di Como che ne conta 517.

Esportazione limitata. Il Governo giapponese ha emanata una circolare alle Autorità dell' Impero, invitandole a limitare, in nome degl' interessi dei coltivatori giapponesi, la produzione dei cartoni seme bachi destinati all' esportazione. E siccome è il Governo che vende i cartoni vuoti, così si può essere sicuri che saprà farsi ubbidire. *(Bachicoltura)*

A Cormons avrà luogo domenica un gioco di tombola a beneficio della Casa di Ricovero di quella terra.

Il tifo bovino continua sempre a infestare i distretti istriani di Pola e Pisino.

Le cavallette in Spagna. Si scrive da Madrid al *Jour. de Génève* che in qualche provincia della Spagna le cavallette fanno strage dei raccolti. Nella sola provincia di Zamora si sono raccolti 12,000 *arrobes* di questi insetti, cioè 14,600 chilogrammi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 27 giugno contiene:

1. Legge in data 22 giugno che regola l'amministrazione del fondo pel culto.

2. Legge in data 14 giugno che autorizza la maggior spesa di L. 748,936.70 necessaria per lavori di compimento della strada ferrata da Asciano a Grosseto.

3. Legge in data 14 giugno che regola la franchigia postale.

4. Legge in data 16 giugno che autorizza la spesa straordinaria di L. 2,800,000 per i lavori di scavo nei porti di Venezia, Genova, Porto Medicèo, e Canale della Giudecca.

5. Nomine di Sindaci.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l' apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Rosignano provincia di Pisa e l' attivamento della linea telegrafica da S. Vincent a Pernambuco (Brasile) alla corrispondenza internazionale, per cui è ristabilita la comunicazione diretta fra il Portogallo e l' America meridionale.

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 giugno contiene:

1. La legge relativa al pagamento del debito che i comuni dell' Umbria hanno verso lo Stato per gli arretrati della tassa dei 350 mila scudi, stabilita coll' editto pontificio 7 ottobre 1854;

2. La legge con cui è autorizzata la spesa straordinaria di lire 210.000 per l' esecuzione dei ristauri occorrenti alle due case, l' una in Pera, l' altra in Therapia, cedute dal governo ottomano ad uso di residenza della R. Legazione italiana, e per l' acquisto di due casette di legno attigue agli stabili medesimi;

3. La legge con cui sono autorizzate sul bilancio definitivo di previsione delle spese per l' anno 1874 le maggiori spese nella somma complessiva di lire un milione 94 mila 583 e 83 centesimi pel pagamento di residui passivi dell' esercizio 1873 e precedenti.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica due ordinanze di sanità marittima, in data 27 giugno, colla prima delle quali è vietata l' introduzione nel territorio del Regno del bestiame bovino proveniente dalla reggenza di Tunisi, a meno che non sia accompagnato da un certificato del console italiano, nel quale sia dichiarato che nel porto d' imbarco e nella sua vicinanza non vi è alcuna malattia degli animali bovini, e sia eziandio certificata la quantità del bestiame imbarcato; colla seconda poi si decreta che le navi provenienti dal litorale della reggenza di Tripoli, ancorchè munite di patente netta, vengano considerate di patente brutta di peste, e, come tali, siano sottoposte, al loro arrivo nei porti e scali del Regno, al trattamento contumaciale prescritto nel quadro delle quarantene approvato con decreto ministeriale del 29 aprile 1867.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno contiene:

1. R. decreto 24 maggio, che riconosce alienabili parecchi fondi demaniali del comune di Fisciano in Principato Citeriore.

2. R. decreto 8 giugno, che assegna due sussidi di lire 400 annue a ciascuna scuola normale femminile del Regno, perchè siano conferiti alle due allieve del 3° corso che più si saranno distinte nell' esame di promozione e in quello di patente di maestra di grado normale superiore.

3. R. decreto 24 maggio, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Alessandria a far eseguire vendite volontarie delle merci al pubblico incanto a termini dell' annesso regolamento.

4. R. decreto 3 giugno che autorizza la biblioteca universitaria di Pavia ad accettare la libreria legatale dal fu dottor Giovanni Capsoni.

5. Nomine di sindaci e disposizioni nel personale del ministero d' agricoltura e commercio.

6. Elenco graduale dei concorrenti all' impiego di segretario nell' Amministrazione delle finanze, dichiarati idonei in seguito agli esami del 1° aprile 1874.

CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nella *Libertà*:

Informazioni attinte ad ottima fonte ci pongono in grado di assicurare che fra pochi giorni sarà sottoposto alla firma di Sua Maestà un Decreto che fa alcuni nuovi movimenti nel personale dei generali dell'esercito.

— La campagna logistica per gli Ufficiali della Scuola Superiore di Guerra abbraccierà quest'anno il versante settentrionale dell'Appennino Ligure, studiando la viabilità di quella quella regione montuosa in relazione sopratutto alle grandi strade che collegano i due versanti Appeninici. *(Dirit.)*.

— Tre Nunzi hanno già dato discarico al cardinale Antonelli circa la presentazione della Nota-circolare relativa ai fatti del giorno 21. I ministri degli esteri, ai quali hanno rilasciato copia della Nota suddetta, l'hanno ricevuta colla solita deferenza, ma con tale riserbo da non lasciar luogo a successive conversazioni. *(Pop. Rom.)*

— A Forlì sono avvenuti disordini pel caro dei viveri. Il Municipio ha fatto acquisto di grani, promettendo che la farina sarà venduta a 30 cent. al chilo. Ora la tranquillità è ristabilita.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pest 1°. *(Camera)* Tisza urge affinchè il ministro risponda all' interpellanza da lui fatta circa alcuni abusi commessi dei procuratori di Stato. Pauler promette che risponderà presto; ma non riconosce ad alcun deputato il diritto di fissargli il termine per la risposta. Tisza replica con risentimento, ricordando al ministro che gl' incombe il dovere di rispettare il decoro parlamentare. La Camera è agitata. Continua la discussione sul progetto di riforma elettorale e perorano molti deputati.

Vienna 1°. Il conte Ludolf venne nominato ad inviato austriaco in Madrid; non ricevè però alcuna credenziale, ma soltanto una lettera non ufficiale d' introduzione.

Firenze 1°. La *Nazione* pubblica un dispaccio dell' Imperatore del Brasile a Peruzzi; egli dice di non poter lasciare l' occasione dello scambio di comunicazioni tra l' Europa ed il Brasile, senza trasmettere l' espressione dei suoi sentimenti verso Peruzzi e tutti coloro che gli fecero geniale accoglienza in Italia. Peruzzi risponde ringraziando del gentilissimo pensiero e augurando lunghi e felici giorni.

Berlino 1. La *Corrispondenza provinciale*, parlando della pretesa attitudine pacifica dei Vescovi di Fulda, dice che è inutile ogni tentativo di pace, che non abbia per base le leggi esistenti.

Parigi 1. Larochefoucauld consegnerà oggi alla Regina d' Inghilterra le lettere di richiamo.

Parigi 2. Assicurasi che il conte di Chambord invitò Luciano Brun e i suoi amici a votare l' organizzazione del settennato personale. L' *Union* non conferma questa voce.

Versailles 1. *(Assemblea)*. Discussione sulla legge elettorale. Sono approvati i quattro primi articoli.

Vienna 1. Apertura della conferenza sanitaria. Andrassy salutò i membri in nome dell' Imperatore; parlò della missione della conferenza; promise tutto l' appoggio del Governo austriaco. Leng ringraziò a nome della conferenza. Gagern fu eletto presidente; e comunicò il programma da discutersi.

Corfù 1. Scoppiò un conflitto, ieri, fra soldati e popolo; 25 soldati furono feriti, quattro turchi, due austriaci e un italiano furono pure feriti. Parecchie botteghe furono saccheggiate. La guarnigione è consegnata. Attendonsi domenica tumulti più gravi in occasione delle elezioni.

Costantinopoli 1. Il Governo contrasse un prestito di 1½ milione di lire turche colle banche locali al 12 0[0] d' interesse, e 1 0[0] di commissione.

Paderborn 2. Il Tribunale intimò al Vescovo Martin di presentarsi onde subire la pena del carcere a cui fu condannato.

Santander 2. Zabala assunse il comando dell' esercito del Nord. Moriones prese il comando d' una divisione. Rossel ed Echague chiesero rinforzi. I carlisti occupano le posizioni anteriori intorno ad Estella.

Ultime.

Berlino 2. Secondo le ultime disposizioni prese, l' Imperatore Guglielmo partirà il 9 luglio da Coblenza per l' isola Mainau, il 12 andrà a Salisburgo passando per Monaco, il 14 farà visita all' Imperatore d'Austria a Ischl, ed il 16 proseguirà il viaggio per Gastein, dove si presume che soggiornerà fino al 6 agosto.

Nuova Yorck 2. La cosidetta filanda sociale di cotone a Woosocket fu distrutta da un incendio. Il danno si calcola a 800 mila dollari.

Nuova Yorck 2. Le notizie della California sui raccolti del frumento suonano straordinariamente favorevoli.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica di Udine — Il giorno 2 luglio

QUALITÀ delle GALETTE		Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequ.°	
Giapponesi	annuali	11009	85	118	95	3	65	4	20	4	10
Giapponesi	polivoltine	397	35	—	—	—	—	—	—	2	07
nostrane gialle e simili		1030	85	—	—	—	—	—	—	3	97
Adequato generale per le annuali		—	—	—	—	—	—	—	—	3	81

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli
Il Referente

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.8	754.8	754.9
Umidità relativa . . .	68	55	78
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento direzione	S.	S.O.	S.O.
Vento velocità chil.	1	2	1
Termometro centigrado	24.6	28.9	24.5

Temperatura { massima 33.5 / minima 18.3
Temperatura minima all'aperto 16.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 luglio

Austriache	187.—	Azioni	130.1½
Lombarde	82.—	Italiano	66.1¼

PARIGI 1 luglio

3 0[0 Francese	59.72	Ferrovie Romame	67.50
5 0[0 Francese	95.90	Obbligazioni Romane	178.—
Banca di Francia	3655	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.75	Londra	25.17.1½
Ferrovie lombarde	310.—	Cambio Italia	9.1¼
Obbligazioni tabacchi	500.—	Inglese	92.1½
Ferrovie V. E.	196.—		

LONDRA, 1 luglio

Inglese	92.3¼	Canali Cavour	—.—
Italiano	67.3⅜	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18.5⅜	Merid.	—.—
Turco	—.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 2 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 72.25 a —.— e per fine corr. a 72.35. Az. della Banca Veneta da L. 230 a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. 215 a 216. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —.—. Da 20 fr. d'oro da L. 22.04 a 22.02; fior. aust. d' arg. da L. 2.61. a —.— — Banconote austr. da L. 2.47 1½ a 2.47 1¼ per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1874	da L. 72.25	a L. 72.30
» » » 1 luglio	» 70.10	» 70.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.06	» 22.05
Banconote austriache	» 247.25	» 247.50

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	per cento
» Banca Veneta	5.1½	» »
» Banca di Credito Veneto	5.1½	» »

TRIESTE, 2 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.27.1½	5.28.1½
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.—	8.93.1½
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.85	105.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 1	al 2 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.45	69.60
Prestito Nazionale	»	74.60	75.15ex
» del 1860	»	109.75	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	963.—	967.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	219.—	220.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.65	111.70
Argento	»	105.60	105.25
Da 20 franchi	»	8.93 —	8.93.1½
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 2 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 34.—	ad L. 37.50
Granoturco	»	» 22.55	» 25.90
Segala	»	» —.—	» 21.87
Avena	»	» —.—	» 21.37
Spelta	»	» —.—	» 40.83
Orzo pilato	»	» —.—	» 40.63
» da pilare	»	» —.—	» 19.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 10.—
Lenti	»	» —.—	» 45.38
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» 46.25
Fagiuoli di pianura	»	» —.—	» 52.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.4 ant. (dir.°	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Provincia di Udine

IL SINDACO

DEL COMUNE DI COLLALTO DELLA SOIMA

Avvisa

Che in questo Ufficio Comunale trovasi depositato il piano particolareggiato redatto dall'ora defunto ingegnere Bertuzzi, per l'esecuzione del tronco di strada che da questa Frazione di Loneriacco mette al confine di Qualso Frazione del Comune di Reana, aggiuntovi l'Elenco dei proprietarii dei fondi espropriandi ed il relativo valore rilevato dal suddetto Ingegnere;

che questo piano ed elenco saranno ostensibili per 15 giorni continui dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomer., decorribili dall'inserzione del presente Avviso nei *Giornale di Udine;*

che tutto questo viene a sensi di legge praticato per norma degli aventi interesse.

Dal Municipio di Collalto della Soima
Segnacco li 29 giugno 1874

Il ff. di Sindaco
G. DELLA GIUSTA.

ATTI GIUDIZIARJ

Sunto di Citazione

L'anno 1874 quattro, ed alli 28 ventiotto giugno; Udine.

A richiesta di Rosa Durisatti di Stefano residente in Paderno, rappresentata dal suo Procuratore signor avv. dott. Giuseppe Tell, io sottoscritte Usciere addetto al R. Tribunale Civ. di Udine ho citato a comparire innanzi il R. Tribunale Civile di Udine nel termine di giorni 40 il sig. de Stefani Ferdinando fu Natale muratore in Pola (Impero Austro-Ungarico) per ivi sentirsi giudicare: essere nullo, e come non avvenuto il Contratto di compra-vendita 15 gennajo 1873 n. 39 notajo Fantoni di Udine o dover restituire alla citante la Casa in Paderno nella mappa stabile n. 31 di cens. pert. 84 ecc.

Copia di essa Citazione a mente degli art. 141, 142 Codice proc. civ. ho notificato al suddetto De Stefani Ferdinando, lasciandola all'Ufficio del Pub. Ministero in Udine, affiggendone altra copia alla porta esterna del Tribunale di detto luogo, ed un sunto consegnato all'Ufficio del Giornale degli Annunzj Giudiziarj per l'inserzione.

ANTONIO BRUSEGANI *Usciere*

R. Tribunale Civile di Udine.

BANDO VENALE 2

Vendita di beni immobili al pubblico incanto.

SI FA NOTO AL PUBBLICO

Che ad istanza del signor Giovanni Esposito qui residente, con domicilio eletto presso il di lui procuratore avv. Antonini pur qui residente

ed in confronto

del signor Leonardo Tavano fu Giuseppe residente in Sclaunicco, debitore contumace.

Avrà luogo nella Sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale ed avanti la Sezione Seconda nel dì 5 agosto prossimo a ore 11 ant. come da Ordinanza 12 giugno volgente, l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili sottodescritti alle condizioni pur sotto indicate, e ciò al seguito del precetto notificato al debitore nel 23 decembre 1872 e trascritto in quest'Ufficio Ipoteche nel 25 mese stesso al n. 4506 Reg. Gen. d'ord., ed in adempimento della Sentenza che autorizza la vendita proferita da questo Tribunale nel di 13 marzo 1874 notificata al debitore nel 16 aprile successivo per ministero dell'usciere all'uopo incaricato Fortunato Soragna ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 21 maggio pur successivo al n. 2756 Reg. Gen. d'ord.

Descrizione degli stabili da vendersi allibrati a nomi diversi e posti nel Comune Censuario di Talmassons Distretto di Codroipo.

Lotto I.

In mappa stabile di Talmassons n. 10 di pert. 2.85 are 28.50, rend. l. 6.78 fra i confini a levante Ponte Giuseppe, ponente Tomadini, tramontana strada. Prezzo d'offerta l. 83.40, e tributo Erariale l. 1.39.

Lotto II.

Nella suddetta mappa n. 1293 di pert. 2.36 are 23.60 rendita l. 3.59 fra i confini a levante strada, ponente Tomadini, tramontana confini di Flambro. Prezzo d'offerta l. 44.40 e tributo Erariale cent. 74.

Lotto III.

Nella mappa suddetta n. 2665 di pert. 5.25, are 52.50 rendita l. 3.73, fra i confini a levante Tomadini, mezzodì Via di Cividale, ponente Deana. Prezzo d'offerta l. 52.20 ed il tributo Erariale cent. 87.

Lotto IV.

Nella mappa suddetta n. 2795 di pert. 4.48 are 44.80, rendita l. 4.38, fra i confini a levante il n. 2794, ponente il n. 2796 tramontana il n. 2797. Prezzo d'offerta l. 54 e tributo Erariale cent. 90.

Lotto V.

Nella mappa suddetta n. 17 di pert. 3.77 are 37.70 rendita l. 5.32, confina a levante col n. 16, a mezzodì col n. 12, a ponente col n. 1. Prezzo d'offerta l. 65.40, e tributo Erariale l. 1.09.

Lotto VI.

Nella mappa sudd.ª n. 2683 di pert. 2.56 are 25.60, rendita a.l. 1.82, confina a levante col n. 2677, a mezzodì col n. 2682. Prezzo d'offerta l. 22.20 e tributo erariale cent. 37.

Lotto VII.

In mappa suddetta n. 2757 di pert. 3.80 are 38 rend. a.l. 2.70 confina a levante n. 2756, a ponente 2754, a tramontana n. 2751. Prezzo d'offerta l. 33.60, e tributo Erariale cent. 56.

Lotto VIII.

In mappa suddetta n. 1011 di pert. 9.46, are 94.60, rendita a. l. 9.12 confina a levante col n. 1022, a mezzodì col n. 1017, a ponente col n. 1018. Prezzo d'offerta l. 112.20, e tributo Erariale l. 1.87.

Lotto IX.

In mappa suddetta n. 2742 di pert. 4.77 are 47.70, rend. a.l. 3.39 confina a levante n. 2741, a mezzodì col n. 2699, a tramontana col n. 2744. Prezzo d'offerta l. 42 e tributo Erariale cent. 70.

Lotto X.

In mappa suddetta n. 2760 di pert. 4.65 are 46.50, rendita a.l. 3.30, fra i confini a levante n. 2756, a mezzodì col n. 2759 e tramontana col n. 2761. Prezzo d'offerta l. 40.80, e tributo Erariale cent. 68.

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti nei Lotti sopra descritti a corpo e non a misura nello stato e grado attuale colle servitù attive e passive inerenti e senza che per parte dell'esecutante sia prestata alcuna garanzia per evizioni e molestie.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di Legge, e sarà aperto al valore della fatta offerta di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tal prezzo dacchè altrimenti sarà dichiarato compratore il creditore che fece tale offerta.

3. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal Bando.

4. Ogni aspirante dovrà avere depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutata a norma dell'art. 330 Cod. proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto dei Lotti pei quali voglia offrire, libero al creditore esecutante di chiederne dispensa al Presidente del Tribunale.

5. Il compratore nei cinque giorni successivi alla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo della delibera a sensi dell'art. 718 Cod. proc. civ. e sotto la comminatoria sancita dall'art. 689 e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 per cento.

6. Dal prezzo di delibera saranno prelevate anzitutto le spese esecutive fino alla citazione.

7. Le spese d'incanto dalla Citazione 22 dicembre 1873 in avanti stanno a carico del deliberatario o deliberatarj, comprese quelle della tassa di registro trascrizione e notificazione della Sentenza di vendita definitiva, e così pure stanno a suo carico dalla delibera le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sugli immobili deliberati.

8. In tutto ciò che non è nei precedenti articoli disposto avranno effetto le disposizioni del Cod. civ. e di procedura civile.

Si avverte quindi in relazione alla condizione 3, che chiunque voglia offrire all'incanto dovrà previamente depositare in Cancelleria la somma di l. 150 se offre per tutti i Lotti e l. 50 per ogni singolo Lotto, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avverte inoltre che con la detta Sentenza di questo Tribunale 13 marzo 1874, venne ordinato ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il signor Giudice dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale
Civile li 28 giugno 1874.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.